

LA PROPOSTA

## «Al posto degli Oss nelle rsa facciamo venire gli infermieri»

BELLUNO

Nelle case di riposo resta ancora aperto il problema del personale. Si è parlato anche di questo ieri nella videoconferenza con l'Usl e i sindacati della Funzione pubblica. «Un problema che va risolto al più presto per evitare che i pochi operatori rimasti cadano sfiniti», precisa Gianluigi Della Giacoma della Fp Cgil. Ed è per questo che il segretario ha lanciato un'idea al direttore dei servizi sociali Gian Antonio Dei Tos: «Facciamo venire gli infermieri, se non si trovano gli operatori socio sani-

tari». Un'idea che non è stata scartata dal dirigente Usl.

«Sul bando nazionale per operatori ne erano stati chiesti 242, ma a livello veneto ne sono arrivati 49 di cui 9 sono stati mandati nel Bellunese. Ma di questi, a loro volta, soltanto quattro sono rimasti: tre a Trichiana e uno a Pedavena», precisa Della Giacoma. «E questo malgrado venissero loro offerti 100 euro al giorno esentasse. Inoltre quando si è andati a chiedere alle cooperative sociali di mandare personale che era in cassa integrazione, su 60 disponibili solo sei hanno accettato, ben-

ché si prospettasse un aumento del 50% dello stipendio».

In provincia mancano 46 operatori. «Nella rsa i dipendenti positivi al virus, a distanza di quasi un mese di isolamento, non sono guariti. Per cui ho pensato che dei settemila infermieri reclutati dalla Protezione civile qualcuno potrebbe venire nel Bellunese. Abbiamo bisogno di una cinquantina di infermieri nelle case di riposo, per dare respiro a chi sta tirando avanti in questi mesi. Dobbiamo fare pressione su Zaia e l'assessore Lanzarin perché chiedano un invio massiccio di infermieri

per le rsa. Dobbiamo risolvere presto questo problema per affrontare al meglio le prossime sfide».

Ma c'è anche un'altra questione che preoccupa e che è stata segnalata dalla Fp Cisl, cioè quella dei tamponi. «Abbiamo avuto segnalazioni nei giorni scorsi di un ritardo nell'esito dei tamponi di alcune case di riposo», dice Mario De Boni della Cisl, «esito importante perché se non arriva gli operatori in isolamento non possono tornare al lavoro. Ma l'Usl ci ha detto che molti di quei test sono stati mandati a Padova dove ci sono intasamenti, per cui d'ora in avanti saranno processati a Feltre e a Belluno. Intanto la prossima settimana si inizieranno a valutare le singole situazioni per far rientrare gli anziani che erano stati ricoverati nelle strutture di comunità». —